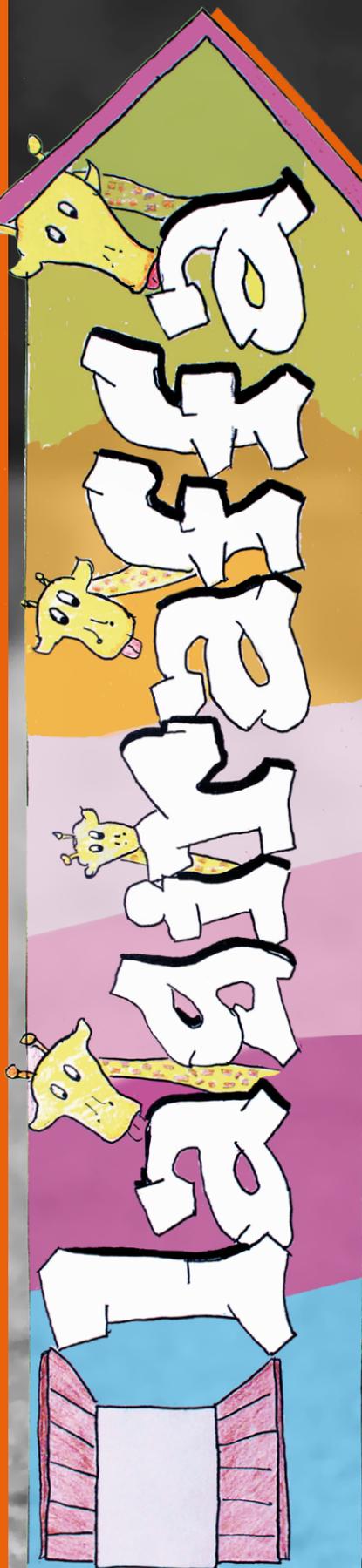


uno sguardo al futuro...



**fondazione**  
**"il nostro domani"**  
ONLUS

In questo primo scorcio d'anno si sono verificate importanti novità nella struttura organizzativa della Fondazione.

Michela Danieli, Responsabile Amministrativa della Fondazione, ha annunciato che ai primi di agosto maturerà i requisiti per la pensione e quindi lascerà l'incarico finora ricoperto. Michela è la memoria storica della Fondazione; è presente fin dalla nascita della nostra struttura ed è stata partecipe, a fianco di Don Fernando Pavanello prima e del Sen. Angelo Pavan poi, di tutte le vicende che hanno caratterizzato lo sviluppo della Fondazione...

*(continua la lettura a pagina 2)*

## NUMERO 4 GIUGNO 2019

BENVENUTI	pag. 2
UNO SGUARDO AL FUTURO... SI AMPLIA IL GRUPPO DI REDAZIONE	pag. 3
UN POMERIGGIO A CASA CODATO...	pag. 3
IL MEDICO E LA COMUNITÀ	pag. 4
L'ORTO URBANO DI CASA SPIGARIOL MINATEL	pag. 5
LO SHIATZU E LA DISABILITÀ	pag. 6
MIO FRATELLO RINCORRE I DINOSAURI	pag. 6
OGNI UOMO È UNA STORIA SACRA	pag. 9
I POSSIBILI VISSUTI EMOTIVI DEI SIBLINGS: FRATELLI E SORELLE DI BAMBINI CON DISABILITÀ	pag. 10
ALLA SCOPERTA DI KIMAP	pag. 11
IN VIAGGIO CON ELISA A... TORINO	pag. 12
PRENDE IL VIA IL GRUPPO DI RICERCA DI INTERAGENDO	pag. 13
AL MUSEO BAILO CONTINUA DISABILI ... IN ARTE!	pag. 13
SOLI, MA INSIEME	pag. 14
MICHELA DANIELI SI RACCONTA...	pag. 15

## COME SOSTENERE I NOSTRI PROGETTI?

### BONIFICO BANCARIO

Intestato a Fondazione "Il nostro domani" Onlus a scelta tra i seguenti IBAN:

IT 11 F 08749 12002 017000160639  
CentroMarca Banca

IT 67 I 05018 12000 000011118288  
Banca Popolare Etica

IT 64 B 08904 62180 016000002323  
Banca delle Prealpi

IT 51 K 07084 62270 015000022697  
Banca della Marca

IT 33 C 07074 62100 000000667088  
Banca di Monastier e del Sile

IT 19 B 03069 62106 100000000085  
Banca Intesa

IT 34 J 02008 62100 000040026257  
Unicredit Banca

IT 25 W 07601 12000  
000012280376 Banco Posta

CON BOLLETTINO POSTALE  
c/c 12280376

Le donazioni effettuate sia da persone fisiche che da imprese tramite strumenti bancari o postali, sono detraibili ai sensi di Legge.

### 5 PER MILLE

Nella denuncia dei redditi è possibile destinare il 5 per mille delle imposte alla Fondazione "Il nostro domani" Onlus. Sul modello Unico, 730 e Cud basta indicare il codice fiscale della Fondazione (94066760268) e apporre una firma nell'apposito riquadro.

### DONAZIONI LIBERE ON LINE

Puoi effettuare una donazione veloce utilizzando il sistema Paypal direttamente con la tua carta di credito o il tuo conto bancario.

E' molto semplice, collegati al nostro sito [www.ilnostrodomani.org](http://www.ilnostrodomani.org) e segui la procedura, non c'è importo minimo per la donazione.

### BOMBONIERE SOLIDALI

Le tue bomboniere "fatte con le nostre mani". Se vuoi caratterizzare un evento o una ricorrenza particolare, puoi rivolgerti a noi per concordare la realizzazione di un oggetto fatto a mano, in base ai tuoi gusti ed esigenze. Per informazioni, telefonare in Comunità.

# BENVENUTI

## Cambiamenti nel gruppo direttivo della Fondazione

(...continua dalla prima pagina)

...ha messo a disposizione le sue multiformi competenze con generosità e abnegazione, e sicuramente non cesserà di fornire il suo supporto al mondo del volontariato in genere e della disabilità in particolare.

Dopo tre anni di impegno come Responsabile Tecnico della Fondazione, anche Paolo Ferello ha deciso di privilegiare la sua propensione per l'attività sul campo e ha colto, ai primi di gennaio, l'opportunità di andare a dirigere un'unità operativa ceod sempre nell'area della disabilità.

Rivolgiamo a loro il nostro sentito ringraziamento per l'attività svolta con passione, spirito innovativo, sensibilità e disponibilità e auguriamo un proficuo futuro.



Giacomo Dalla Toffola

Il Comitato Esecutivo della Fondazione ha quindi deciso di reimpostare la struttura organizzativa della Fondazione, ipotizzando una figura professionale avente le caratteristiche di Direttore / Segretario Generale, che sarà responsabile del coordinamento organizzativo ed amministrativo e che agirà in base agli obiettivi e agli indirizzi gestionali definiti dal Consiglio di Amministrazione, dal Presidente e dal Comitato Esecutivo. Su delega del Comitato Esecutivo, un gruppo ristretto di suoi componenti ha visionato un congruo numero di curricula, ha incontrato ed esaminato un numero rilevante di aspiranti all'incarico e alla fine ha individuato nella dottoressa Angelica Sante la persona più idonea a ricoprire il nuovo ruolo. Ad Angelica, che ha già iniziato ad affiancare Michela, rivolgiamo un caldo augurio di buon lavoro.

Sono molteplici le sfide con cui ci si dovrà cimentare nel prossimo periodo: innanzitutto l'identificazione di nuove modalità di operare nel campo della disabilità per affiancare nuove opportunità a quelle già collaudate della residenzialità e dei centri diurni. E' importante operare in rete come si è iniziato a fare con l'iniziativa "Interagendo" che mira a creare nuovi interventi in attuazione della legge del Dopo di Noi. Inoltre dovrà continuare il confronto con l'Ulss 2 e con i Sindaci per non subire arretramenti sulla qualità dei servizi in conseguenza dell'omogeneizzazione tra le ex Ulss della Marca Trevigiana.

Queste sono solo alcune delle sfide che ci attendono. Contiamo di affrontarle adeguatamente col supporto della professionalità e competenza delle nuove figure professionali della Fondazione.

Giacomo Dalla Toffola  
Presidente Fondazione Il Nostro Domani

# UNO SGUARDO AL FUTURO... SI AMPLIA IL GRUPPO REDAZIONE

**V**i presentiamo il nuovo numero di "La Giraffa": troverete delle modifiche all'insegna di un'apertura della Fondazione Il Nostro Domani su tematiche universali che possano catturare l'attenzione di un po' di tutti i lettori, oltre agli operatori sociali e alle famiglie. La Giraffa rimane il giornalino, che avete conosciuto e apprezzato in questi 2 anni di vita, ma prova a sperimentarsi in uno sguardo poliedrico su argomenti attuali e trasversali. Accanto alle notizie sulla disabilità provenienti dalla vita quotidiana delle Comunità Alloggio, troverete alcune **RUBRICHE** seguite da persone dipendenti della Fondazione che hanno deciso di continuare a collaborare e anche da nuovi di professionisti esterni, competenti nei loro settori, che volontariamente offrono il loro contributo.

**SPIRITUALITÀ** è uno spazio laico su temi legati all'uomo e al contesto sociale. Curato da **don Saverio Fassina**, originario di Piombino Dese (Pd), è stato a lungo in Africa, attualmente parroco di Varago e Candelù, ha conosciuto don Fernando Pavanello nel periodo della sua vita prossimo alla scelta del sacerdozio. Tra le sue esperienze con la disabilità vanta il tirocinio a Sarneola di Rubano. **IN VIAGGIO CON...ELISA** invece è il tentativo di provare a pensare e suggerire una vacanza per tutti. Una proposta di gita accessibile che permetta un soggiorno con meno barriere e difficoltà. Viaggerà con noi **Elisa Daniotti**, educatrice. Esperta di disabilità (in forza alla Fondazione Il Nostro domani fino al 2017), grande appassionata di viaggi, oltre che di disegno. **APP#NUOVE TECNOLOGIE** è uno spazio per lasciarci stimolare da **Andrea** sul mondo dei supporti mediatici. **Andrea Pettinà** è un web-master. In particolare si occupa della progettazione e della grafica di La Giraffa e supervisiona la comunicazione del sito e di Facebook di Fondazione Il Nostro Domani. **DISABILITÀ E SCIENZA** continuerà ad essere una pagina a taglio scientifico, riguardante le peculiarità del mondo della disabilità e sarà curata da **Mariavittoria Fava**, psicologa e specializzanda in psicoterapia cognitivo comportamentale. Una menzione particolare a **Bruno Desidera**, giornalista della Vita del Popolo, al mio fianco come consulente editoriale di La giraffa, si occupa della fase finale di revisione. Ai collaboratori di sempre quali **Vittore Trabucco** che si interesserà della pagina delle **INTERVISTE&STORIE** e **Donata** per gli apporti alla pagina della Comunità G. De Rossi di Cavrie. Benvenute anche a **M.Cristina** e **Gloria** per la pagina di Casa Codato di Preganziol.

**Giulia Facchin**

Caporedattore di "La Giraffa"

## CASA CODATO - PREGANZIOL

# UN POMERIGGIO A CASA CODATO

**N**el pomeriggio di Venerdì 22 marzo 2019 Casa Codato ha ospitato un gruppo di bambini della parrocchia di Sambughè dell'età di 12 anni per condividere un'attività con i residenti.

Da diversi anni si ripete questa esperienza, poiché è divenuta un importante momento di conoscenza e di inclusione. L'originalità sta nel fatto che le persone disabili sono parte attiva del percorso e il lavoro è svolto insieme ai bambini. Si costruisce un portachiavi personalizzato, usando varie forme e materiali e soffermandosi anche a parlare, mentre l'oggetto si asciuga, sul destinatario di questo dono e sulla valutazione del

prodotto finito. Ma quale era la scaletta di questa giornata? Nella prima parte dell'attività i residenti con l'educatrice hanno accolto i ragazzi nella sala polivalente di Casa Codato. Il momento delle presentazioni ha permesso ad ognuno dei partecipanti di poter raccontare qualcosa di sé che lo rendeva unico ed al tempo stesso parte della comunità. Nel secondo momento i residenti e l'educatrice hanno presentato l'attività strutturata pensata. Per tale finalità sono state create diverse postazioni a seconda dei vari obiettivi. Il terzo momento, a termine dell'attività, ha visto tutti i partecipanti seduti intorno al tavolo per condividere la merenda e in tale

occasione l'educatrice ha potuto presentare Casa Codato nelle sue diverse e molteplici sfaccettature, sottolineando maggiormente le attività di apertura al territorio.

La strutturazione di tale attività ritrova le radici sia nella condivisione la quale rimanda a "dividere con altri" e, al tempo stesso "avere qualcosa in comune", ed inoltre al carattere dell'inclusione in quanto è fondamentale che la comunità in ogni sua parte sia una rete composta di risorse trasversali dove il fulcro di ogni azione e pensiero sia l'altro.

**MariaCristina e Gloria**

Educatrici di Casa Codato

# IL MEDICO E LA COMUNITÀ

Una testimonianza concreta da chi collabora con Casa G. DeRossi

*Il medico è un riferimento costante nella vita di comunità. Il precario stato di salute dei residenti richiede continue consultazioni, confronti e rassicurazioni che possono trovare una risposta solo in questa figura professionale. Desideriamo per questo dar voce ad una testimonianza di un medico di base che collabora con noi in modo costante.*

Come medico di medicina generale mi vanto del titolo di "medico della persona" dove l'assistito non è un numero, un organo, una patologia ma una persona che nella sua complicata esistenza deve essere gestita nella sua totalità socio sanitaria.

In Italia si è sempre ricorsi al modello medico ed al modello sociale della disabilità. Il modello medico in sociologia concepisce il disabile solo come una persona ammalata, bisognosa di cure mediche.

Questo modello ha causato e tutt'ora causa l'esclusione dalla società, dal mondo del lavoro alla scuola, dei disabili.

La Convenzione Europea delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità approvata dalle Nazioni Unite nel 2006 ha evidenziato la necessità di abbandonare questo modello sociale per aprire le porte ad una società inclusiva per i disabili. Purtroppo ogni Stato Europeo, compresa l'Italia, fa ciò che vuole: non applica la Convenzione sui diritti dei disabili oppure l'applica nel modo per ciascuno più conveniente, disinteressandosi delle condanne emanate dalla Corte Europea dei Diritti Umani, con sede a Strasburgo.

C'è ancora molto da fare e tutto può cambiare, l'importante è parlare dei problemi per trovare delle soluzioni tutti assieme. Ma la mia esperienza personale mi porta a dire che i disabili nella realtà che io vivo come medico di Medicina Generale è una realtà diversa. Una realtà rosea.

Nel mio piccolo provo a migliorare, per quanto di



mia competenza, la già ottima qualità di vita dei miei assistiti disabili. E questo grazie a strutture adeguate e personale splendido sempre attento a tutti i lati della vita della persona bisognosa d'aiuto. Gli operatori sono veri amici degli ospiti sempre attenti alle domande, ai segni, ai sintomi; amici che si prestano a migliorare la vita sempre con competenza, con pazienza e col sorriso.

E questo si nota da subito sentendo il clima "familiare" che si respira quando si entra nella struttura. Forse un po' meno burocrazia probabilmente migliorerebbe non tanto già l'ottima qualità di vita degli ospiti ma il peso lavorativo che queste persone ogni giorno ed ogni notte svolgono con dedizione per dare attenzione, aiuto compagnia e calore ai dimenticati.

Il mio ringraziamento personale va a voi che rendete più facile anche il mio compito di medico.

**Dr. Luigi Faggian**

Medico di Base

# L'ORTO URBANO DI CASA SPIGARIOL MINATEL

A volte un cambio di prospettiva, può nascondere meravigliose scoperte

La comunità alloggio Spigariol Minatel sorge su un terreno di 6.800 mq. La casa ne occupa 1600mq, i restanti 5.200 mq sono adibiti a giardino, sia sul fronte che sul retro. Periodicamente infatti arrivano gli alpini con i rimorchi e le seghe elettriche a potare gli alberi. Spesso, in bicicletta, arrivano i volontari Walter e Tiziana a dare da bere ai fiori posti per abbellire la facciata.

Quando l'erba inizia a crescere, invece arriva Stefano, il manutentore, con il trattorino. Inizia a tagliare un'erba che quando lui crede di aver finito tutto il perimetro, lei già è cresciuta, dall'altra parte. Di spazio verde ce n'è per tutti e in tanti si alternano in questa faccenda del giardino. Tempo fa, addirittura, ci si prendeva cura delle galline e perfino di un'asina di nome Lola, in un vasto recinto, sul retro del prato. Poi arrivarono nuove idee, complici pure il vicinato turbato dai richiami di Lola e le galline che presero il volo.

Maturò così l'idea di coltivare la terra fuori il recinto, in paese. In un posto pubblico, aperto, dove si potesse incontrare altre persone. L'idea che spingeva ad uscire è quella di fare come fanno gli altri cittadini, provare la quotidianità di pratiche semplici, di persone comuni. Perché la persona disabile ha gli stessi bisogni. Sperimentare autonomia, provare le abilità, prendersi cura di una pianta, godere dei frutti, occupare il tempo libero. Da qualche anno, Casa Spigariol ha un orto presso il circolo culturale Il Filò, in collaborazione con il Comune di Breda. Partecipando ad un apposito Bando infatti, si può ottenere la "proprietà" di un orto urbano per un anno. Nello spazio di Casa Spigariol si piantano



e si curano piante aromatiche e lavanda. Piante che resistono più facilmente di altre, alle prove dell'estate e che non hanno grandi bisogni. Sono piante generose perché a settembre regalano cesti di fiori profumati, per fare poi le bomboniere.

Da maggio a settembre alcuni residenti di Casa Spigariol vanno a dare da bere alle piante con costanza e puntualità. Poi nel tempo della raccolta, si armano di pazienza infinita per raccogliere tutto e non sprecare nulla. Si fermano talvolta per delle merende sui tavoli messi a disposizione dal Circolo. L'orto è un posto tranquillo. E' facile incontrare altri proprietari. Si scambiano saluti. Si ricevono consigli e qualche volta anche degli ortaggi. Si incontrano anche molte persone che prendono la



via del percorso naturalistico che si trova proprio a pochi passi. A volte un cambio di prospettiva, può nascondere meravigliose scoperte.

**Giulia Facchin**

Educatrice comunità "Spigariol-Minatel" di Breda

# LO SHIATZU E LA DISABILITÀ

L'energia che supera ogni limite

**M**i chiamo Domenica e sono da pochi mesi volontaria a Casa Codato; sono un'operatrice shiatsuka da molti anni.

Ho praticato shiatsu con molte persone: queste spesso mi chiedevano direttamente di essere trattate per alleviare tensioni e stress. Alcuni arrivavano da me dopo altre terapie o in momenti di difficoltà. L'esperienza con persone disabili mi è arrivata attraverso una mia cara amica, a sua volta volontaria. Mi sono avvicinata a loro con molta umiltà e rispetto: loro non mi hanno chiesto nulla, ma hanno accolto quello che potevo mettere a loro disposizione. Lo shiatsu è una disciplina bioenergetica che ci mette in contatto con noi stessi e con l'esterno: attraverso la trasmissione energetica, comunica con la

dimensione di estrema sensibilità che hanno le persone che stanno male e cercano un po' di sollievo. Ciò che mi ha colpito è stato sperimentare che l'energia non ha limiti, non può essere fermata da nessun tipo di handicap. Mi sono emozionata profondamente quando ho constatato che in una persona che non può camminare, l'energia fluiva libera nelle gambe. Semplicemente l'energia non subisce traumi... non muore. L'accoglienza da parte di queste persone così sensibili, così spontanei, mi permettono di fare un'esperienza preziosa, forte ed emozionante dove si perde il katà (sequenza precisa in cui vengono trattati i meridiani energetici), ma si vive lo scambio "sano" e reciproco di benessere e accoglienza, già di per sé forma di amore e di apertura verso l'Altro.



**Domenica Dalsala**  
Volontaria

## LETTURA E DISABILITÀ

# MIO FRATELLO RINCORRE I DINOSAURI

**L**a storia raccontata da Giacomo Mazzariol in prima persona è una storia vera. Quella di un bambino a cui dopo due sorelle, gli viene detto che finalmente arriverà un fratello con cui poter fare giochi da maschio. E che sarà speciale. Ma purtroppo non sarà così, l'immaginario che Giacomo si costruisce di fratello supereroe si scontrerà presto con la realtà: Giovanni ha la sindrome di Down.

È un susseguirsi di episodi e pensieri personali in cui l'autore racconta la sua educazione alla diversità. Il processo psicologico e cognitivo che, dopo le elementari, quando entra nell'adolescenza, gli impedisce di accettare di avere un fratello con un cromosoma in più.

Col passare del tempo però Giacomo si lascia meravigliare, scardina gli stereotipi suoi che poi sono quelli della società in cui viviamo che ha paura e rifiuta la diversità. Un romanzo-diario scritto con linguaggio semplice, giovanile, diretto. Un libro che fa riflettere sulla difficile condizione di essere SIBLINGS fratelli/ sorelle di persone disabili.

Originale e provocatorio perché l'attenzione non è posta sulla persona disabile, non è un libro sul fratello down, ma sulla persona normale che in qualche modo cerca di entrare nel mondo della diversità e lasciarsi modellare. Come dice lo stesso Autore: "Amare un fratello non significa scegliere qualcuno da amare, ma ritrovarsi accanto qualcuno che non hai scelto e amarlo.

**Titolo:** MIO FRATELLO RINCORRE I DINOSAURI  
**Autore:** Giacomo Mazzariol  
**Editore:** EINAUDI ed. 2016  
**Prezzo:** 16,50 euro



# GRAZIE!

La risposta alla richiesta di donazioni che abbiamo inserito nel numero precedente della Giraffa non ci ha permesso di pensare all'acquisto di un mezzo nuovo da usare in una delle nostre comunità alloggio.

Vi chiediamo di aiutarci allora a rendere più "presentabili" i pulmini che abbiamo già in dotazione.

È necessario un importante intervento di riverniciatura e sistemazione della carrozzeria. **La previsione del costo per ogni pulmino è di € 5.000.**

Anche con piccole donazioni possiamo arrivare ai numeri grandi! **Grazie!**



CONTI CORRENTI POSTALI - Ricevuta di Accredito -

BancoPosta

€ sul C/C n. 12280376

di Euro

TD 451 IMPORTO IN LETTERE

INTESTATO A

FONDAZIONE IL NOSTRO DOMANI ONLUS

'CAUSALE  
LIBERALITA'

C.FISCALE

ESEGUITO DA

VIA - PIAZZA

CAP

LOCALITA'

BOLLO DELL'UFFICIO POSTALE  
codice bancoposta

IMPORTANTE: NON SCRIVERE NELLA ZONA SOTTOSTANTE  
numero conto importo in euro tipo documento

CONTI CORRENTI POSTALI - Ricevuta di Versamento -

BancoPosta

€ sul C/C n. 12280376

di Euro

IMPORTO IN LETTERE

INTESTATO A

FONDAZIONE IL NOSTRO DOMANI ONLUS

'CAUSALE  
LIBERALITA'

ESEGUITO DA

VIA - PIAZZA

CAP

LOCALITA'

BOLLO DELL'UFFICIO POSTALE

IMPORTANTE: NON SCRIVERE SUL RETRO  
DELLA RICEVUTA DI ACCREDITO

AVVERTENZE

Il Bollettino deve essere compilato in ogni sua parte (con inchiostro nero o blu) e non deve recare abrasioni, correzioni o cancellature. La causale è obbligatoria per i versamenti a favore delle Pubbliche Amministrazioni. Le informazioni richieste vanno fornite in modo identico in ciascuna delle parti di cui si compone il bollettino.



# OGNI UOMO È UNA STORIA SACRA

Don Saverio racconta l'incontro della sua vita

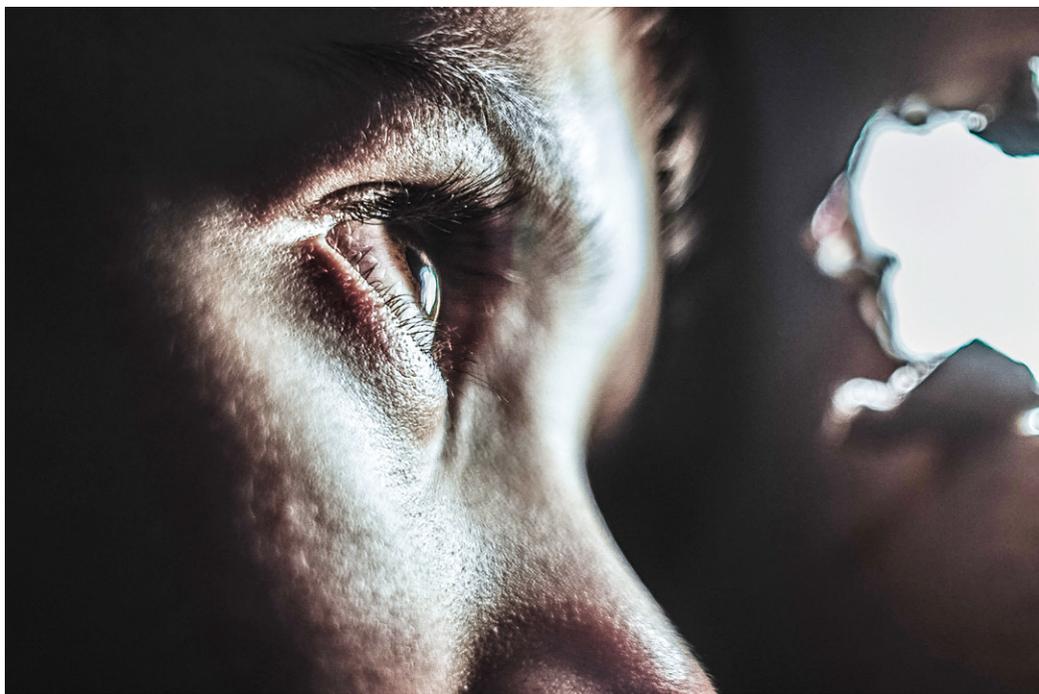
**I**niziare una rubrica di spiritualità con riferimento a don Fernando mi riempie di gioia e di timore. Come trovare le parole giuste? Come poter dire ancora qualcosa che non è stato già detto?

Andiamo con ordine. La mia storia di uomo ha incrociato a 20 anni, durante i diciotto mesi di servizio civile presso l'Opera della Provvidenza di Padova, sia don Fernando, sia il mondo delle persone con disabilità. Da tutto questo, è iniziato il mio cammino vocazionale e ho scoperto che davvero ogni uomo, ogni donna è una storia sacra. Io ne sono testimone. Chi ha cambiato la mia vita? Chi mi ha fatto lasciare il lavoro, la ragazza, la compagnia?

PAOLO, è il nome del bimbo di cinque anni che mi ha sconvolto la vita! Proprio lui, un piccolo bambino, gracile, con un problema grave di autolesionismo e con un disturbo dello spettro autistico.

Paolo mi ha preso il cuore e l'anima. Avevo 20 anni e tanti sogni: una moto, un'auto, una vita borghese, una possibile famiglia, intanto divertirmi... invece tutto è cambiato.

Nel reparto dell'istituto dove facevo servizio, mi avevano affidato alcuni bambini piccoli, tra cui Paolo che, senza parlare e senza ascoltare, voleva restare sempre in braccio a me o al massimo essere preso per mano. Occhi vivi e scurissimi, sorrideva poco ma voleva essere sempre coccolato, accarezzato, pettinato e mi guardava intensamente...



mi sentivo guardato dentro! Con lui facevamo lunghissime passeggiate e voleva correre, camminare veloce, io lo seguivo in tutti i suoi spostamenti frenetici.

Una mattina andiamo a camminare in un lungo corridoio e, d'un tratto, mi lascia la mano e corre contro una grande vetrata, sbatte violentemente la testa, il vetro si rompe e vedo lui per terra, impassibile, pieno di sangue, che mi guarda. Cosa fare? Corro da lui e spontaneamente mi verrebbe da sgridarlo, da rimproverarlo.

Paolo mi guarda e proprio in quello sguardo capita quello che io chiamo "il miracolo" della mia vita: in quegli occhi vedo Gesù che mi fissa e mi sussurra: "Amami come sono, amami per quello che sono, amami e ti sentirai amato per tutta la vita".

Tutto è durato qualche frazione di

secondo. Prendo Paolo in braccio, corro nel suo reparto, lo lavo e lo cambio, lo medico e lo metto a letto, lui continua a guardarmi e io continuo a sentirmi guardato.

Da lì, da quel preciso momento è cambiata la mia vita, da lì ho compreso come il Signore si nasconde nel volto, nel corpo, nel cuore di chi è più fragile, di chi è diverso, di chi non segue le nostre logiche o i nostri pre-giudizi. E come sempre il Signore sorprende ed è un passo più avanti... come diceva don Fernando.

Chi è stato nella tua vita "storia sacra"? Chi nella tua vita ha fatto "breccia" e in lui hai riconosciuto lo sguardo del Signore?

**Don Saverio Fassina**

# I POSSIBILI VISSUTI EMOTIVI DEI **SIBLINGS**: FRATELLI E SORELLE DI BAMBINI CON DISABILITÀ

Il termine "sibling" nel contesto anglosassone indica semplicemente il legame di fraternità mentre, nel panorama italiano, il suo utilizzo si è diffuso per indicare i fratelli e le sorelle di bambini con disabilità. La qualità della relazione fra-

mi. *Quando è andato via non avrei immaginato la mia quotidianità in sua assenza...* , c'è chi invece ha avuto un'esperienza connotata da una varietà di sentimenti in cui si mescolano vergogna, tristezza e senso di colpa.

do il sibling si convince di avere la stessa disabilità o destino del fratello.

- **Imbarazzo**, che il sibling sperimenta di fronte a comportamenti "strani" del fratello, a caratteri visibili dell'aspetto fisico e alle domande di curiosità poste dagli altri.

- **Senso di colpa**, quando la disabilità del fratello viene vissuta come la conseguenza di qualcosa di sbagliato che hanno detto o fatto oppure per la loro normalità contrapposta alla condizione fragile e debole del fratello.

- **Vergogna**, che insorge a causa dello stigma della disabilità e della paura dei pregiudizi.

- **Isolamento**, solitudine e sensazione di perdita, esperiti quando il sibling ha la sensazione di mancanza di un fratello "normale" con cui poter fare tutto o si sente escluso dalle attenzioni dei genitori concentrati sui bisogni del fratello, oppure decide di isolarsi per non togliere attenzioni al fratello più vulnerabile.

- **Risentimento**, quando i genitori proteggono troppo il figlio disabile, dedicandogli maggiori risorse in termini emotivi, finanziari e di tempo, quando lo scusano se si comporta in modo inadeguato o quando sono convinti che sarà il sibling a prendersi cura del fratello disabile.

- **Eccessiva responsabilizzazione**,



terna, in generale, è influenzata da moltissimi fattori ed è sottoposta nel corso della vita a cambiamenti; così avviene anche tra il sibling e il fratello o la sorella con disabilità.

Crescere con un fratello disabile è un'esperienza che suscita sentimenti forti e contrastanti e può lasciare tracce profonde (Farinella, 2015): c'è chi come Marina che afferma che il fratello disabile "... ha donato quell'amore puro che nessuno mai riuscirà a trasmetter-

Quando si fa riferimento alla vita e alle emozioni delle persone non si possono applicare delle regole rigide che prevedano quali vissuti proveranno o hanno provato i fratelli di persone con disabilità.

Tuttavia Alessia Farinella (2015), a partire da studi condotti sulle testimonianze dei siblings, ha identificato 8 vissuti e sentimenti che spesso li accomunano:

- **Identificazione** nell'altro, quan-

che può provenire dalla famiglia ma anche dal sibling stesso. Secondo il senso comune, questo aspetto è indice di maturità, ma non è sempre così: può essere, infatti, anche sinonimo di sentimenti di inutilità che il sibling matura su di sé, che lo inducono ad isolarsi.

- **Eccessiva richiesta di prestazione:** si manifesta di fronte alla pretesa, da parte dei genitori, di prestazioni eccellenti in ogni ambito per compensare il fallimento sperimentato col figlio con disabilità oppure quando gli stessi siblings sono molto esigenti verso sé stessi ad esempio per attirare l'attenzione dei genitori su di sé o dimostrare alla società di non essere disabili come il fratello. Tutti questi vissuti possono assu-

mere diverse sfumature, possono essere più o meno presenti, possono variare a seconda dell'età, possono intrecciarsi con vissuti di affetto, amore e rispetto.

Ciò che è importante è sostenere il *sibling* ad elaborare i sentimenti di rifiuto della disabilità verso la sua piena accettazione e valorizzazione e per permettere l'instaurarsi di un rapporto speciale e funzionale tra fratelli.

**Mariavittoria Fava**

*Riferimenti bibliografici*  
Farinella A., (2015), *Siblings. Essere fratelli di ragazzi con disabilità*, rento, Erickson



## APP E NUOVE TECNOLOGIE

# ALLA SCOPERTA DI **KIMAP**

## Un App tutta Italiana per una mobilità sempre più accessibile

**Q**uando mi hanno chiesto di tenere una rubrica di tecnologia inizialmente ero un po' scettico, la tecnologia, in particolare quella legata all'informatica, per sua natura ha una durata che non si rapporta bene con la comunicazione cartacea. Si rischia sempre di scrivere qualcosa di "già vecchio" in partenza. Però un giorno mi sono imbattuto in qualcosa che farà parlare di sé, ancora per molto tempo; voglio parlarvi di **Kimap**! Kimap è un'applicazione mobile di ultimissima generazione, creata da una giovane start up italiana. L'idea di fondo è quella di aiutare persone con disabilità motoria di individuare, inserito punto di partenza e quello di arrivo all'interno di una città, il percorso più accessibile e veloce per raggiungere la destinazione. L'app è un navigatore portatile che guida l'utente a destinazione, segnalando ed evitando tutte quelle zone che presentano ostacoli e barriere architettoniche.

A garanzia dell'affidabilità è che l'applicazione nasce come applicazione "Crowdmapping" cioè dove i vari utenti che la utilizzano diventano parte attiva dello strumento. Cosa significa questo? Che il navigatore sfruttando Big Data e sistemi di geolocalizzazione avanzati aggiorna i propri percorsi in modo automatico sulla base dei dati e delle rilevazioni che gli stessi utenti rilasciano. Come vi dicevo l'app è di una start up italiana, toscana per la precisione; la prima città "tracciata" è stata Firenze, ma ora sta prendendo piede in tutta Italia e, grazie a recenti accordi anche in Europa in città come Londra, Amsterdam e Cracovia. L'app è totalmente gratuita ed è scaricabile da tutti i digital store e per tutti i sistemi operativi.

Kimap bell'esempio di innovazione tecnologica e innovazione sociale.  
**[www.kimap.it](http://www.kimap.it)**

**Andrea Pettinà**



# IN VIAGGIO CON ELISA A... TORINO

Elisa ci accompagna nel capoluogo piemontese noto per la raffinatezza della sua architettura e della sua cucina

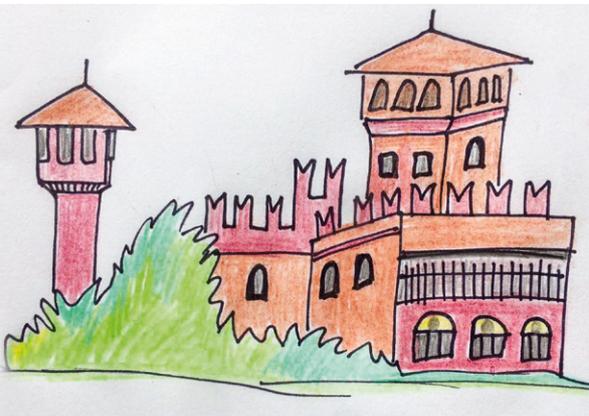


Oggi partiamo per il nostro primo viaggio, destinazione...Torino!

Tra musei, gastronomia, locali storici, parchi, passeggiate romantiche, Torino offre in ogni stagione bellissime e variegata attrazioni.

Innanzitutto un'idea salva tempo: l'utilizzo del **bus panoramico City Sightseeing** accessibile a tutti! Potrete ascoltare un commento di ciò che vedete mentre viaggiate comodamente lungo un itinerario pensato per mostrare le principali attrazioni della città. Le fermate consentiranno di scendere e continuare la visita a piacimento. Le tre cose che proprio dovete visitare della città sabauda sono:

**1. La Mole Antonelliana, il Museo del Cinema e l'Ascensore Panoramico** (3 in 1, meglio di così è impossibile). La prima simbolo della città, al suo interno, il museo unico nel suo genere in Italia, e poi l'ascensore che vi porterà fin sopra i tetti di Torino per ammirare un panorama incantato.



**2. Il Museo egizio.** Il Museo delle Antichità Egizie è il più importante museo egizio al mondo dopo quello di Il Cairo, esposti ci sono circa

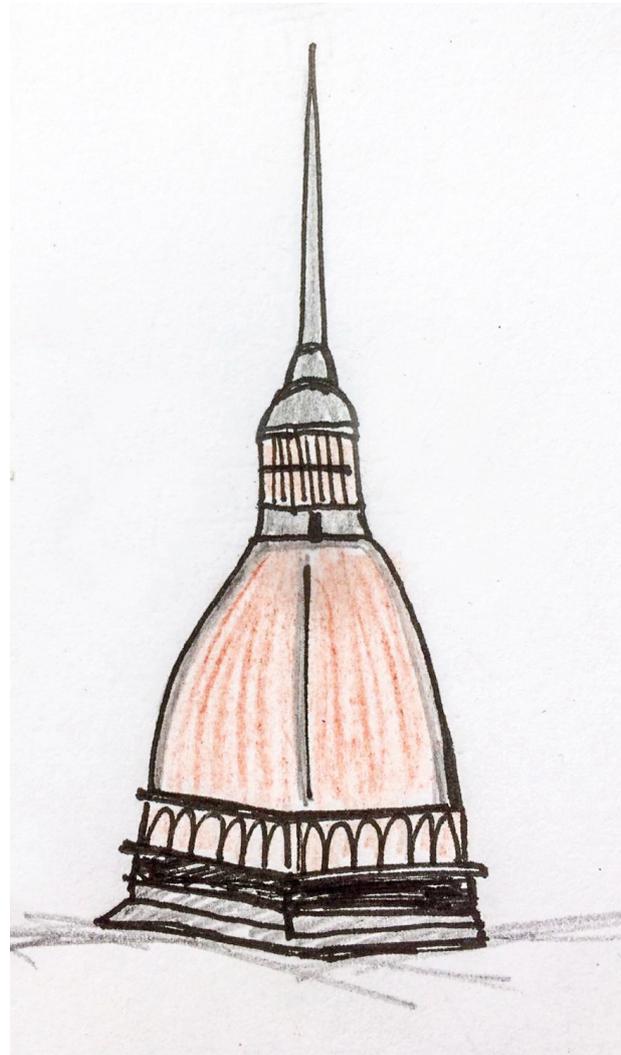
6.500 reperti tra statue, sarcofagi, mummie, papiri, amuleti, gioielli.

**3. Il Parco del Valentino e Borgo Medioevale.** Il parco, situato lungo le rive del fiume Po, si distingue particolarmente per il patrimonio naturalistico con una flora ricca e diversificata; all'interno del parco troverete numerose statue, fontane e il Borgo Medioevale del Valentino, bellissima riproduzione ottocentesca di un piccolo villaggio del XV secolo. All'interno del Borgo si trovano la bottega del ferro battuto, la stamperia.

E dopo tutto questo visitare sicuramente ci sarà bisogno di una pausa. Scegliere è davvero difficile ma tra i più rinomati e consigliati c'è il Caffè Confetteria **Al Bicerin** aperto dal 1793. Il nome deriva dal Bicerin, tipica bevanda calda torinese a base di caffè, cioccolato caldo fuso e crema di latte.

Per recuperare ulteriormente le energie non potrete sottrarvi alla tipica cucina piemontese! Vi suggerisco una **piola torinese** che merita uno dei primi posti per la proposta gastronomica e la centralissima location: **Da Cianci Piola Caffè**.

Ambiente informale, piatti casalinghi come tommini al verde, acciughe, vitello tonnato, tajarin al ragù tutto a prezzi competitivi.



Per l'alloggio vi consiglio l'**Hotel Lo Scudiero** il personale è molto accogliente e gentile, la colazione abbondante ed è tutto molto pulito, bagni e camere accessibili a disabili anche in carrozzina.

Ma il tempo cambia e soffia il vento, il mio viaggio continua alla ricerca di nuove avventure... e voi cosa aspettate? Correte ad organizzare... Torino vi attende!

**Elisa Daniotti**

# PRENDE IL VIA IL GRUPPO DI RICERCA DI INTERAGENDO

Nell'area Aulss 2 di Treviso, la Fondazione Il Nostro Domani, è tra i retisti del Progetto Rete Interagendo1 che ha l'obiettivo di dare operatività alla legge 112/2016 sul Dopo di noi. Il progetto si rivolge a persone adulte con disabilità grave e si propone di favorire un lavoro di co-progettazione tra enti e soggetti del territorio, coinvolgendo direttamente le persone con disabilità e i loro familiari. I retisti hanno deciso inoltre di formare un **gruppo di ricerca** composto dagli enti gestori e associazioni, un esponente dell'AULSS 2, tre referenti famigliari, due diretti interessati. Tutti insieme si trovano ogni 20 giorni, presso la sede della Cooperativa Solidarietà, capofila del progetto. Lo scopo del gruppo di ricerca è il monitoraggio dello stato di salute della rete e la valutazione dell'impatto che

le azioni di Rete Interagendo hanno sul territorio. La metodologia che viene usata è quella avviata dal Progetto ImpAct IMPrese in ACTion dell'agenzia Sinodé e Irecoop Veneto. Il gruppo di ricerca muove i primi passi in Aprile 2019 con la creazione e distribuzione di questionari mirati a **rilevare che idea della persona disabile abbiano i cittadini**.

Alla fine saranno circa 500 le persone intervistate, 80 di queste sono i residenti del Comune di Breda di Piave. Una buona piattaforma di lancio per capire da dove si parta!

**Mariano D'Innocenzo**

Coordinatore Casa Spigariol Minatel \_ Referente per Interagendo

## PROGETTO DISABILI IN ARTE

# AL MUSEO BAILO CONTINUA DISABILI ... IN ARTE!

Il progetto avviato in via sperimentale nel 2017 e confermato a tutto il 2018, ha riscosso un successo numerico e di gradimento, tale da interessare anche la nuova Amministrazione Comunale del sindaco Mario Conte che non ha esitato a rinnovare per il 2019, la collaborazione con la Fondazione Il Nostro Domani.

Tra le motivazioni di tale scelta emerge che *«L'Amministrazione comunale ha deciso di abbracciare il progetto perché, grazie a queste visite, l'arte può sprigionare tutto il suo potere curativo»*, spiega l'assessore ai Beni Culturali e Turismo, Lavinia Colonna Preti. *«Spesso e volentieri, nella società moderna, ci sono persone che, purtroppo, vengono escluse dalla possibilità di gioire e innamorarsi osservando un'opera d'arte o apprezzandone il potere comunicativo. Grazie al progetto "Disabili In...Arte" verrà abbattuta un'altra barriera»*.

Sono stati 120 i partecipanti dell'edizione 2018 e molti di loro da aprile stanno ritornando al museo, per rivivere l'esperienza. In diversi se ne sono andati consapevoli di una possibilità: l'arte, opportunamente veicolata, può fare stare bene. L'arte aiuta a esprimere alcuni aspetti di sé che non si conoscevano prima, promuove lo stare insieme agli altri in un ambiente bello, ricco di stimoli, di gioco ma anche di silenzio e di calma.

L'opera vive poi nella relazione condivisa. Ed è proprio nella relazione tra artista e spettatore, tra chi conduce l'attività e chi vi partecipa che alcuni caregiver riportavano lo stupore per la scoperta della profondità interiore che usciva dalle parole di alcuni utenti, nonché dalle riflessioni che fluivano durante il gruppo. Il progetto si sta concretizzando ancora in percorsi di fruizione dell'arte mediati dagli educatori specializzati Mariano D'Innocenzo e Giulia Facchin. La novità delle visite del 2019 sarà quella di offrire a coloro che già hanno già vissuto l'esperienza pittorica, un'attività di esperienza sensoriale con la scultura, attraverso il tatto. Un'attività che provata in via sperimentale ha generato un intenso coinvolgimento fatto di sguardi, espressioni, gesti, parole e silenzi eloquenti.

Come per le precedenti edizioni, le visite continuano ad essere condotte a museo aperto. Per il futuro c'è l'idea di raccogliere in un book le storie prodotte per costruire un patrimonio di esperienze e conoscenze per tutti, finalizzate a far conoscere il mondo interiore delle persone disabili, spesso nascosto da stereotipi.



# SOLI, MA INSIEME

La tesi di Laurea di Arianna Cavallin ci svela alcune criticità della legge 112

Arianna Cavallin nata a Treviso, 32 anni, vive a Conscio di Casale sul Sile. Dove aver conseguito il diploma di ragioneria, lavora come operatrice del Centro di Ascolto della Caritas della Diocesi di Treviso. Il 15 marzo 2019 si è laureata in Scienze dell'Educazione - Educatore Sociale presso l'Istituto Universitario Salesiano di Venezia (IUSVE), con una tesi di Laurea intitolata: **Soli, ma insieme. Il "durante e dopo di noi" per le persone adulte con disabilità.**

**È** stata una sfida scegliere un tema così attuale e di conseguenza con poca bibliografia a disposizione. L'idea è nata da una particolare attenzione verso le persone con disabilità, cresciuta e maturata nell'arco degli anni, grazie all'esperienza di volontariato con l'Associazione Tonino Bello di Treviso.

Molti dei ragazzi che risiedono nelle comunità alloggio della Fondazione "Il Nostro Domani" li ho conosciuti proprio in queste estati ed è proprio a loro che ho dedicato la mia tesi di Laurea. La legge n. 112 entrata in vigore il 22 giugno 2016, rubricata "Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare", più conosciuta anche come legge sul "Dopo di Noi", ha come obiettivo quello di iniziare ad occuparsi del periodo di vita dei disabili successivo alla scomparsa dei genitori o dei familiari che se ne prendono cura.

Il testo stabilisce chi sono i soggetti delle misure di assistenza, di cura e di protezione, specificando che la persona con disabilità venga preso in carico già durante l'esistenza in vita dei genitori. Una criticità rilevante riscontrata nella legge è proprio nelle finalità. **Come è possibile realizzare dei percorsi di supporto alla domiciliarità in abitazioni, gruppi-appartamento o di co-housing per le persone adulte con una disabilità grave?** Infatti, sono difficilmente realizzabili progetti volti a sviluppare una maggiore autonomia delle persone, quando il loro livello di autonomia è già compromesso e limitato.

La legge sul "Dopo di Noi" poteva essere un concreto aiuto a tutte le persone che si trovano in condizioni di difficoltà rispetto al tema dell'assistenza di sé stessi o dei propri famigliari, ma purtroppo **la Legge ha molte lacune e criticità.**

All'interno della tesi ho voluto riportare il caso studio sulla Fondazione "Il Nostro Domani" dimostrando come già da diversi anni, nel territorio Trevigiano, ci siano realtà che si impegnano nella riflessione e nel dare risposte al 'dopo di noi'. Tuttavia oggi servono delle tutele maggiori per le persone con disabilità, pensando sì ad un futuro senza i genitori accanto, ma anche aiutando le famiglie già durante la loro presenza.

Arianna Cavallin



# MICHELA DANIELI SI RACCONTA...

Responsabile Amministrativa della Fondazione, ha annunciato che ai primi di agosto lascerà l'incarico finora ricoperto per la meritata pensione

In una squadra di calcio il ruolo del mediano, come ben sa chi ha frequentato un rettangolo verde, è fondamentale. Senza di lui non esisterebbe la squadra e, ironia della sorte, della sua importanza s'accorgono appieno solo gli addetti ai lavori.

Questo è stata **Michela Danieli**, da Caerano San Marco, per la Fondazione Il Nostro Domani. Chiamata da don Fernando Pavanello, che l'aveva conosciuta alla Caritas tarvisina, entra nel 2000 negli uffici allora siti nei pressi dello stadio comunale "O. Tenni" per occuparsi, principalmente, della parte amministrativa. E qui vive la crescita ed il consolidarsi del progetto "Il Nostro Domani".

## Com'era il mondo della disabilità?

Frammentato e questo andava a discapito di tutti. Cercare di ricompattarlo è stata una fatica enorme, ognuno badava al proprio orticello.

## Quali i problemi maggiori?

Indubbiamente quelli finanziari e normativi specie per la gestione del personale per via delle modalità differenti con cui lo si faceva.

## Da qui la necessità di una differenziazione dei ruoli?

Sì, indispensabile perché la parte amministrativa era divenuta assai impegnativa e la gestione ed il coordinamento delle varie case-alloggio e del personale ivi operante pure.

## Che ricordi di don Fernando?

Un bel caratterino.. ( e sorride, ndr), ma mi dicono che anch'io, per certi versi gli assomigli.

## Quali i momenti più belli?

Sembrerà strano ma sono i funerali, quando cioè vedo alla cerimonia, magari per uno che non aveva più parenti, una chiesa gremita di gente, Questo mi emoziona davvero: vuol dire che si è raggiunto l'obiettivo, questa persona, al di là dei legami familiari era divenuta parte integrante della comunità.

## I momenti più brutti?

Me li porto con me.

## Quale la cosa che ti rende più orgogliosa?

Sai in tanti si stupiscono di quello che si è fatto in così pochi. E poi riuscire a gestire tutto con risorse sempre più ristrette e mai è mancato uno stipendio.



## Come vedi il futuro, roseo, grigio, scuro come la notte?

Ci sono 2 cose da dire: la prima è che, nel corso degli anni ho notato un allontanamento delle famiglie, è ritornato il concetto del "ve l'ho portato, occupatevi voi" e questo è un male sotto ogni punto di vista. Ma qui basta recuperare la buona volontà. La seconda è più seria: si sta ritornando, neanche più velatamente, all'idea del grande Istituto - anche qui Gris docet! - perché più economico, meglio gestibile, più funzionale. Questo significherebbe sconfessare quanto si è costruito con fatica e pazienza in questi decenni".

## Quale il tuo auspicio o augurio per la Fondazione ed in generale per il mondo della disabilità?

Esplorare strade nuove, recuperare il dialogo ed il confronto, combattere la logica del "tempi e metodi" che vuole cronometrare anche i sorrisi per i pazienti, ribadire con forza la centralità della persona, pur con i suoi limiti, perché quel "dopo di noi" non ritorni la scusa di comodo per lavarsene elegantemente le mani.

Grazie Michela!

Vittore Trabucco

**15 giugno 2019** Festa della Comunità di Casa Codato 12 anniversario + Spettacolo Cabaret "La Ghenga".  
Vi aspettiamo dalle 20.30. Aperto a tutti.

**2 luglio 2019** Aprire la Comunità al territorio. A Casa Codato alle ore 19.00 Cena Pic-nic a carico proprio + punti esposizioni delle Associazioni locali + ore 21.00 Spettacolo Torototela - Torototà aperto a tutti.

**Giugno 2019** Evento solidale Partita di calcio Casa Spigariol Breda - Condor scuola calcio Treviso.

**Settembre 2019** Mercatino Casa Codato.



### NOTIZIE - CONCORSO FIDES MILANI FINOTTI

Irene Guiotto vince il Primo Premio Poesia al XI Concorso Poesia "Fides Milani Finotti" indetto dalla Fondazione Rao con il patrocinio del Comune di San Giorgio delle Pertiche.  
Con la poesia "LA RUGIADA" ha ricevuto un premio di 500 euro ed altrettanti sono andati alla Fondazione Il Nostro Domani.  
Il 12 maggio 2019 nella cerimonia di premiazione è stata data una menzione speciale anche a M.Pia Nogarè per la poesia "SAN VALENTINO".

#### LA RUGIADA

*Come è fresca!  
Quando si posa sull'erba sembra voglia risvegliarmi,  
Dolcemente,  
Dopo una notte rumorosa.  
Vuole annunciare,  
Con le sue luci,  
La rinascita del giorno.  
Che stupore il creato che ci circonda!  
Voglio esserne parte anch'io  
per cominciare una nuova vita.*

Irene Guiotto

#### GLI AMICI E SOSTENITORI DELLA GIRAFFA:

Ha contribuito per questo numero:

FARMACIA BRUSCAGNIN  
via Trento Trieste, 21 Breda di Piave, Tv

#### Hai domande, idee, suggerimenti?

Scrivi alla redazione all'indirizzo: <http://www.ilnostrodomani.org/giraffa>  
oppure utilizza il QR qui a lato >>

VI RICORDIAMO LE NOSTRE  
**BOMBONIERE  
SOLIDALI**  
le tue bomboniere... fatte con le nostre mani  
...guarda altre bellissime idee! [www.ilnostrodomani.org](http://www.ilnostrodomani.org)

GRAZIE A TUTTI CI VEDIAMO A **DICEMBRE 2019**

seguiteci su [www.ilnostrodomani.org](http://www.ilnostrodomani.org)

...e sui nostri canali social   ([ilnostrodomani](http://www.ilnostrodomani.org))